GLI AGENTI SEGRETI PARLANO
di Alfredo Lissoni - copyright CUN Milano

"Dove c'e' anima viva, si trova anche
un'emittente della CIA".
Adolf Abel, spia sovietica

SI ROMPE IL MURO DEL SILENZIO

Dalle analisi dei documenti sulla storia dell'ufologia, abbiamo notato una verita' nota a molti ufologi: per anni la CIA ha viziato il materiale ufologico, arrivando ad utilizzare mezzi talvolta violenti pur di mettere a tacere i personaggi piu' scomodi. Questo avveniva di preferenza non con ufologi, ma con scienziati o personaggi pubblici (magari folkloristici) che potevano avere un forte ascendente sulle masse o per credibilita' scientifica, come il fisico James McDonald, o per carisma, come il contattista Church Bryant. E questo modus operandi era perfettamente in linea con le tecniche violente operate dai maccartisti in piena guerra fredda. Dal '47 al '67. Col tempo le cose sarebbero mutate. La constestazione studentesca, l'antimilitarismo ed i movimenti 'liberi' che osavano criticare a viso aperto la politica dura del governo avrebbero messo in crisi certi sistemi della CIA. Che si sarebbe ammorbidita, almeno su certe questioni. I ricercatori UFO non sarebbero stati piu' eliminati fisicamente. Ma sarebbero stati screditati. In maniera molto semplice: montando, ad esempio, delle false accuse, magari a sfondo sessuale. Come successe al maggiore Wendelle Stevens, noto divulgatore UFO, accusato di violeza carnale su minori, un'accusa che, in un Paese bacchettone e puritano, puo' distruggere definitivamente un uomo. O, in altri casi, facendo filtrare false dichiarazioni, volutamente gonfiate, che rimettevano in discussione quanto rivelato da personaggi piu' attendibili. Cosi', se un Bob Lazar dichiarava di aver lavorato in una base segreta ove erano custoditi degli scafi alieni, altri dieci personaggi, da John Lear a Bill Cooper, se ne uscivano confermando la storia ma arricchendola di dati inverosimili, come la presenza di alieni vivi e bellicosi all'interno della stessa base, con il tacito consenso del governo, screditando tutta la vicenda.
Gli anni '70, '80 e '90 sarebbero stati caratterizzati non piu' dalla violenza fisica ma da quella verbale. Dal discredito o, per dirla all'americana, dal 'debunking'.
Si trattava di una tecnica gia' collaudata, sperimentata a livello embrionale gia' negli anni '40, quando la CIA e l'USAF si servivano semplicemente dei dispacci-stampa.
Leggendo i quotidiani dell'epoca ci siamo resi conto del modo con cui l'opinione pubblica venisse allora indirizzata sull'argomento UFO.
Infatti, dopo il clamoroso comunicato di Walter Haut sul crash di Roswell, il 'New York Times' del 9 luglio aveva scritto:"A Washington il generale Hoyt Vandemberg, capo dell'Air Force, si e' precipitato nell'ufficio stampa del suo Quartier Generale. Gli esperti atomici della capitale erano certi che l'oggetto trovato non fosse di loro progettazione. Alla fine, un ufficiale della stazione meteo di Fort Worth, Irving Newton, ha risolto il mistero dicendo che era un

pallone sonda usato per determinare la velocita' dei venti ad alta quota".
Lo stesso quotidiano , cinque giorni prima, commentando un'ondata di avvistamenti UFO,riportava che "un'inchiesta preliminare sui rapporti di strani dischi volanti visti a 12.000 miglia sugli Stati dell'est non ha prodotto alcun dato in grado di autorizzare ulteriori invcestigazioni". E l'USAF commentava :"Noi non abbiamo alcunche' che potrebbe dare un fondo di vero a un rapporto giunto la settimana scorsa da un uomo d'affari che volava a Boise, nell'Idaho..."
Le indagini, invece, proseguivano eccome. Ma ci sarebbe voluto del tempo affinche' al pubblico questo venisse svelato. L'Aereonautica, difatti, cominciava a ridimensionare il fenomeno, appoggiandosi ai soliti improvvisati 'esperti di turno'. Il 'Times' del 1 gennaio 1948 avrebbe titolato: "Il dottor C.C.Wylie e' stato chiamato a parlare sull'isteria di massa degli UFO". In questo modo il governo bollava automaticamente di labilita' psichica tutti i testimoni.
Un'ondata di apparizioni UFO sul Connecticut e Queens, nel settembre del '47, veniva spiegata con i soliti palloni sonda. Stessa spiegazione, il 1 giugno 1949 per gli UFO su Dedham, visti il giorno prima. Revisionista del momento, il MIT, un istituto piu' volte coinvolto con le alte sfere Majestic. A rincarare la dose ancora Wylie, il 27 dicembre 1947:"I dischi volanti sono il piu' recente esempio di isteria su scala nazionale".
Queste spiegazioni non servirono molto, perche' gli avvistamenti cominciarono ad arrivare da ogni dove. Come da Radkersburg, fra Austria e Jugoslavia, l'8 luglio.
Per fronteggiare il fenomeno le autorita' saranno costrette a far scendere in campo un'autorita' come Donald Menzel.
Successive ondate nel '50, nel '54, nel '73 e nel '78 porteranno ad un mutamento di tecnica nella politica di camuffamento. Le "involontarie" notizie fornite dalla stampa non sarebbero piu' bastate. Occorreva schierare tutta una serie di personaggi, alcuni in malafede altri pedine inconsapevoli, perlopiu' provenienti da ambienti militari, che sarebbero diventati ingranaggi del cover up americano. Di costoro riportiamo alcune testimonianze che possono aiutare il lettore a comprendere meglio il delicato e complesso meccanismo che opera in nome della "sindrome di Lovecraft".

PAUL BENNEWITZ E JOHN LEAR

Paul Bennewitz, medico di professione, comparve per la prima volta sulla scena ufficiale nell'estate dell' '84 grazie ad un articolo di Tom Adams sul numero 21 della rivista "Stigmata", a proposito di animali mutilati dagli UFO.
Bennewitz veniva associato ad una certa July Doraty, una donna che si diceva rapita dagli alieni assieme alla figlioletta. A bordo del disco la donna avrebbe visto, con orrore, degli organi umani fluttuare dentro recipienti, insieme ad alcuni corpi. Sotto ipnosi la donna avrebbe ricordato alcuni alieni bassi e macrocefali intenti a mutilare una mucca e a smembrare i pezzi dentro alcuni catini. Quando gli alieni avrebbero disteso sullo stesso lettino la figlia di July, questa si sarebbe messa ad urlare come un'ossessa. Dalla piccina i medici extraterrestri avrebbero prelevato solo alcuni campioni di pelle, dal cavo orale. Poi, dopo aver esaminato anche la donna, le due sarebbero state rilasciate a terra. Dopo aver inserito loro un piccolo oggetto metallico, la cui esistenza sarebbe stata confermata, a detta della donna, da alcune radiografie.
Bennewitz, all'epoca, era un ufologo dell'associazione APRO. Attualmente e' proprietario di un'azienda di materiale elettronico ad Albuquerque, fornitrice della base militare di Kirtland. Da quest'ultima, con un computer,

Bennewitz avrebbe captato una comunicazione segreta, ove un militare raccontava di un sotterraneo top secret abitato da alieni, ad un chilometro dalla riserva indiana di Jicarillas, a ovest di Dulce, Nuovo Messico. La notizia sarebbe stata confermata, sotto ipnosi, anche dalla Doraty.
Tale base sarebbe stata concessa dal governo USA agli alieni in cambio di 'tecnologie avanzate'. Gli extraterrestri avrebbero chiesto per controparte ben quattro basi sotterranee, dove avrebbero potuto sezionare animali e uomini, rapiti con il beneplacito del governo che non sarebbe intervenuto per constrastare i loro allucinanti programmi. Almeno due di queste basi sarebbero conosciute: Kirtland ed Holloman. Una terza si troverebbe in una zona imprecisata del Texas. Sempre a detta di Bennewitz, almeno sei differenti razze di alieni avrebbero visitato la Terra. Alcuni disponevano di UFO in grado di rendersi invisibili agli occhi umani. Quindi, esseri con sembianze umane, umanoidi e nani macrocefali avrebbero segretamente occupato delle basi sotterranee. Tra i tanti, un gruppo di alieni proveniva dal sistema stellare di Zeta Reticuli. Tale affermazione si ricollegava ad una storia che risaliva al 1961, in base alla quale due coniugi americani, gli Hill, trascinati all'interno di un disco, avrebbero visto su un libro 'alieno' una mappa stellare in seguito identificata -a torto o a ragione- nel sistema di Zeta Reticuli.
Sempre per Bennewitz,loscopoprincipale di alcuni
di questi umanoidi era recuperare alcuni elementi chimici per ottenere 'sostanze organiche' in grado di assicurare la continuita' della propria specie.
A sentire il racconto di Bennewitz, egli sarebbe riuscito anche a fotografare sia gli umanoidi che i nani macrocefali. Ma. alla prova dei fatti, l'uomo non fu abbastaza convincente quando si vide costretto a spiegare come fosse riuscito a scattare fotografie cosi' sensazionali.
Bennewitz disse anche che nel 1979 la base di Jicarillas era stata abbandonata dopo un violento contrasto tra alieni e militari, che era sfociato in un sanguinoso combattimento, che aveva causato un centinaio di morti. Curiosamente a partire dall'inizio degli anni '80 il fenomeno delle mutilazioni animali divenne piu' raro in quella stessa zona ma, probabilmente, si tratto' soltanto di una coincidenza. Bennewitz aveva in serbo altre clamorose rivelazioni che coinvolgevano altre persone, come il sergente G.Valdez, che frettolosamente sconfessarono l'uomo. Paul Bennewitz, infatti, sosteneva che gli alieni inserivano delle sonde nel cervello dei soggetti rapiti per poterli sorvegliare e manovrare a distanza, costringendoli, per esempio, a resistere all'ipnosi. Questo dato, pero', venne clamorosamente smentito dalle decine di sedicenti rapiti che, invece, si sottoposero tranquillamente alle sedute di ipnosi regressiva.
A quanto si sa, Bennewitz aveva stretti contatti con un uomo dei servizi segreti, certo Richard Doty. Costui e' in realta' un noto debunker, autore del discredito di altri personaggi dell'ufologia americana. Compito di Doty, come si ricava da indiscrezioni e documenti FOIA, sarebbe stato rendere innocuo Bennewitz, dopo che questi aveva per sbaglio intercettato non gia' una comunicazione sugli alieni, ma sullo scudo stellare. Informazione codificata, in seguito viziata con informazioni UFO false per creare confusione.
A questo si aggiunge la credulita' (o la malafede?) di Bennewitz,
le cui rivelazioni sono un abile miscuglio di vero e falso. Come dimostra il fatto che
il nostro sia arrivato ad insinuare che Hynek fosse un agente del governo incaricato di controllare l'informazione ufologica - come l'ammiraglio Roscoe Hillenkoetter- e dunque, nient'altro che una pedina della 'congiura del silenzio'.
Nell'ottobre del 1987 il ricercatore Gerald Schultz di Tucson riusci' ad

incontrare questo enigmatico personaggio ad Albuquerque e a parlargli per alcuni minuti. All'epoca Bennewitz si era ritirato dalla scena ufologica e non concedeva piu' interviste e colloqui a nessuno. Ed aveva invitato molti ricercatori ed ufologi a fare altrettanto, ritirandosi a vita privata perche' "la divulgazione ufologica poteva avere riflessi negativi sull'opinione pubblica ed era meglio nascondere la verita' per il bene della societa' umana". Con il classico atteggiamento del frustrato incompreso, Bennewitz aveva motivato il suo pessimismo a seguito della scoperta di "creature aliene profondamente ostili,piu' avanzate tecnologicamente ma moralmente diaboliche".
Concluse dicendo che la base di Dulce non era piu' in funzione, quindi sbatte' la porta in faccia a Schultz.
E' chiaro che il nostro sia stato manipolato dai servizi segreti. E non solo perche' il suo nome compare in alcuni carteggi declassificati, rilasciati col FOIA, che dimostrano l'attenzione del governo verso questo personaggio (1). Ma anche e soprattutto perche' una delle fonti di informazioni del nostro e' Richard Doty, colui che sarebbe comparso in televisione nell' '88 con il nome di "Falcon", autore di rivelazioni tanto mirabolanti quanto impossibili. Lo stesso che avrebbe cercato di screditare anche la giornalista Linda Howe, promettendole, nel 1983 a Kirtland, nientemeno che un'intervista con un alieno.
Altro personaggio manipolato dalle "perle" ufologiche di Falcon sarebbe stato un certo John Lear.
Figlio di un noto costruttore di jet privati, Lear inizio' ad occuparsi di UFO nel 1986. Nel gennaio 1988, influenzato dalle molte informazioni giunte in suo possesso, soprattutto sulle mutilazioni animali, sui rapimenti e, in maniera particolare, dai resoconti di Bennewitz, realizzo' un volumetto di dieci pagine dal contenuto a dir poco sconcertante.
A detta di Lear, infatti, tra il 1969 ed il 1971, il governo americano, attraverso i membri del Majestic 12, aveva "venduto" la Terra agli extraterrestri in cambio di informazioni tecnologiche avanzate. In pratica gli alieni, o E.B.E. (Entita' Biologiche Extraterrestri), avrebbero potuto continuare indisturbati a rapire e a sezionare uomini e animali con la complicita' del governo che, da parte sua, avrebbe provveduto a nascondere ogni prova, ridicolizzando i testimoni, sviando l'attenzione del pubblico e dei media con pseudoprogrammi di ricerca radioastronomica e spargendo il discredito sull'argomento UFO. Tale comportamento sarebbe stato dettato dalla paura di una reazione incontrollata delle masse nell'apprendere l' "orribile verita'". Sulla falsariga delle reazioni studiate dopo l'ondata di panico provocata nel 1938 dalla nota burla radiofonica di Orson Welles durante la trasmissione "La guerra dei mondi" che annunciava in diretta lo sbarco sulla Terra di bellicosi marziani. Di fronte a quella notizia, c'erano stati momenti di isterismo di massa e, addirittura, qualche caso di suicidio.
Il contatto con gli alieni aveva avuto luogo il 30 aprile 1965 nella base di Holloman, alla presenza di importanti funzionari del governo. Numerosi militari erano gia' al corrente dell'esistenza degli E.B.E., soprattutto dopo il ritrovamento accidentale, da parte dell'USAF, di diversi dischi volanti schiantatisi al suolo. Uno di questi sarebbe stato talmente grande al punto che non era stato possibile trasportarlo nella base aerea piu' vicina. Il disco, a detta di Lear, si troverebbe ancora nel luogo dell'impatto.
Gli esperimenti condotti dagli E.B.E. si sarebbero rivelati altamente pericolosi. Ai rapiti veniva manipolato il cervello con l'inserimento di una sonda di tre millimetri di diametro attraverso il naso. Suggestioni post-ipnotiche avrebbero poi costretto le vittime a compiere, con l'andar del tempo, le azioni piu' assurde (2).Alcuni rapiti, poi, diventavano involontari donatori d'organi e per questo venivano mantenuti in uno stato di vita

vegetativa, una sorta di "coma profondo". E ancora, gli E.B.E. avrebbero praticato esperimenti genetici sui rapiti e fecondazioni in vitro e su cavie con ovuli femminili terrestri, nel disperato tentativo di creare un ibrido, un uomo-alieno, con il quale popolare la Terra. E, dulcis in fundo, gli E.B.E. non avrebbero esitato ad eliminare tutti i personaggi ritenuti pericolosi ai fini della loro permanenza segreta sul nostro pianeta (3).

MILTON WILLIAM COOPER

Anche Bill Cooper e' uno di quei personaggi che sembrano usciti da un film di fanta-horror stile "Strange invaders" o "Visitors". Questo,perche' costui si e' talmente calato nella parte chele sue sconcertanti rivelazioni assumono spesso il sapore della verita'. E questo avviene perche' il nostro si e' abbondantemente documentato sulla CIA, sul 54/12 e sugli UFO ed ha miscelato abilmente le cose, inserendo tutta una serie di dati fantasiosi. Per avere un'idea della follia di quest'uomo basti leggere un pezzetto di una sua conferenza di qualche anno fa (4).
"Il presidente Eisenhower si incontro' con gli alieni di Betelgeuse e firmo' un trattato formale, poi ricevette il primo ambasciatore, il cui titolo era 'Omnipotent Highness KRLLL'. Il trattato diceva: gli alieni non avrebbero dovuto interferire nei nostri affari e noi non avremmo interferito nei loro. Essi potevano prendere degli umani in numero limitato e in periodi ben precisi per esami medici...Basi aliene dovevano essere costruite sotto riserve indiane ai quattro angoli di Utah, Colorado, Nuovo Messico, Arizona. E una in Nevada nell'area conosciuta come S-4, a 7 miglia a sud dell'Area 51 Dreamland. Fu istituito il progetto Redlight per testare il volo di apparecchi alieni. Un secondo progetto con il nome in codice di Snowbird fu istituito al fine di agire come copertura per Redlight. I velivoli di questo progetto furono costruiti con tecnologia convenzionale e vennero usati per confondere le idee sui veri avvistamenti e mascherarli. Un fondo multimilionario fu organizzato dall'Ufficio Militare della Casa Bianca. Questo fondo era usato per costruire 75 basi sotterranee...Nel 1954 Eisenhower formo' un nuovo comitato, noto come Majority 12, per sovrintedere e condurre sotto copertura tutte le operazioni sugli alieni. Il gruppo fu formato da Rockefeller, il direttore della CIA Dulles, il segretario di Stato Foster Dulles, il segretario della Difesa ed il capo dell'Ammiragliato A.Radford, il direttore dell'FBI Hoover e sei uomini del Comitato Esecutivo Affari Stranieri, conosciuti come 'gli uomini saggi'. Questi furono un tempo tutti membri di una societa' segreta studentesca detta JASONS, che attingeva membri dall'associazione "Teschio e ossa" da Harvard e Yale. Gli Uomini Saggi erano membri chiave CFR; negli anni ebbero personaggi come Gordon Dean, George Bush, Brzezinski, J.McCloy, R.Lovett, A.Harriman, C.Bohlen, George Kennan e D.Acheson (5).Qualcuno di questi venne scelto ed iniziato alla JASONS Society. Che e' tutt'ora attiva ma non include membri della Trilaterale. I trilateralisti esistevano gia' molti anni prima del 1973, il nome della loro commissione fu preso dala bandiera degli alieni, conosciuta come 'insegna trilaterale'.
L'MJ-12 e' sopravvissuto sino ai giorni nostri. Sotto Eisenhower e Kennedy fu erroeamente chiamato 54/12, o, piu' correttamente, Gruppo Speciale. Sotto l'amministrazione Johnson divenne 'Comitato 303', dato che il nome 54/12 era stato compromesso nel libro "Il governo segreto". Sotto Nixon, Ford e Carter veniva chiamato 'Comitato 40', e sotto Reagan il nome divenne 'Comitato PI-40'. Comunque, attraverso tutti questi anni, solo il nome e' cambiato... (6)".
La relazione prosegue con una serie di affermazioni deliranti: i governi

mondiali, capeggiati da Bush e Margareth Tatcher, stanno cercando di portare l'economia mondiale sull'orlo del collasso per prendere la popolazione per la fame ed imporle, con un colpo di stato, una nuova forma di governo mondiale, la sinarchia. A questo si aggiunge la lenta morte del nostro pianeta, ucciso dall'inquinamento. Per rimedio, il governo USA, d'accordo con l'URSS, avrebbe iniziato dal '60 a colonizzare segretamente la Luna e Marte, in base ad un progetto noto come 'Alternativa 3'. Con il quale, in apposite cupole marziane, verrano salvati solo pochi predestinati. Questo, in sintonia con le profezie di Fatima (!), che gli USA avrebbero ottenuto dal Vaticano, in base alle quali e' previsto l'arrivo dell'Anticristo per il 1995. La fine del mondo riguardera' la maggioranza della popolazione, poiche' i pochi eletti destinati a salvarsi su Marte saranno membri dei governi e scienziati compiacenti. E chi non si pieghera' a questa logica, come Kennedy, verra' eliminato (7).
Belle storie, eh?
E' forse casuale il fatto che Cooper sia stato ex confidente ed amico di John Lear? Chi c'e' dietro questi turpi figuri? Dobbiamo sempicemente credere che costoro siano dei banali mistificatori, magari senza tutte le rotelle a posto? Questa domanda se l'e' posta anche Jacques Vallèe, che ha intervistato Cooper e,pur non avendo potuto registrare la coversazione, ha comunque riferito nella maniera piu' fedele possibile il colloquio nel volume 'Rèvèlations'. Da dove noi l'abbiamo preso.
"Ho comiciato ad interessarmi di ufologia" ha detto Bill Cooper "quando ero addetto ai servizi di informazione della Marina. Nel corso delle annate 1971 e 1972 ricevetti l'ordine di informare piu' ufficiali di alto rango a proposito di certi documenti che mi erano stati forniti. Le indicazioni contenute in questi documenti si riferivano di fatto a un certo numero di UFO catturati dai militari e ai loro occupanti che adesso lavoravano con i nostri scienziati...Ero ai comandi dell'ammiraglio Clarey e facevo parte di un gruppo d'Intelligence...I documenti venivano classificati con la dicitura 'top secret/S.I.' ed ognuno aveva un nome specifico. Il gruppo Majestic 12 veniva definito con la lettera J...Ci furono parecchie riunioni, tenutesi tutte nel quartier generale delle operazioni del Pacifico, sull'isola di Hawaii. La prima riunione, che duro' due ore e mezzo, fu consacrata ad una esposizione generale dell'argomento. Seguirono degli incontri periodici, a mano a mano che nuove informazioni segrete ci venivano comunicate. Riferivo personalmente sui rapporti completi agli ammiragli Clarey, Weisner e JohnMcCain, miei ufficiali superiori. Le loro mansioni imponevano che fossero messi al corrente di quanto succedeva. Era una procedura necessaria perche' se, da una parte, poteva essere chiesto loro di recuperare dei dischi precipitati, dall'altra poteva succedere che noi prendessimo gli UFO per ordigni offensivi sovietici e che potessimo aprire il fuoco per errore. Ecco perche' gli ammiragli dovevano essere al corrente della loro esistenza.
Ci furono dei casi in cui gli UFO rappresentarono una minaccia reale. Durante la guerra del Vietnam un UFO abbatte' un B-52, e un'altra volta le nostre truppe furono attaccate da oggetti volanti che, inizialmente, avevano preso per elicotteri. All'epoca certe voci lasciavano intendere che i russi erano entrati in guerra a fianco dei nordvietnamiti. Dunque, la situazione era molto seria...
Ci furono altre riunioni. I documenti indicano che i primo progetto segreto era stato realizzato per ordine di Eisenhower, a partire dal 1953. "Ike" aveva chiesto a Rockefeller di aiutarlo ad istituire una commissione di studio, senza che gli agenti governativi e il Congresso ne fossero informati. Rockefeller utilizzo' la copertura dei JASONS, un gruppo d'èlite composto da alcuni intellettuali. Questo gruppo di lavoro, composto da
12 uomini tra cui Kissinger, Dulles, Brzezinski, George Bush e altri otto, fu noto come Majestic 12, nel quadro dell' "Operazione Majority".

Questo gruppo si incontrava in un zona che si chiamava "Country Club". In questo modo, potevano parlare apertamente senza che nessuno venisse a sapere i temi dibattuti dagli uomini del Majestic 12. Questo "Country Club" si trovava in una proprieta' del Maryland che Rockefeller aveva riservato ai JASONS. Una localita' che si poteva raggiungere soltanto inaereo o in elicottero. Le informazioni e i rapporti che erano al centro di questi incontri riguardavano gli UFO e gli extraterrestri...Esistono quattro tipi di extraterrestri: due specie di "grigi", tra cui una razza munita di grande naso che si vede raramente. Poi il tipo nordico, i grandi "ariani" biondi; e, infine, gli "arancio". Ricordo di aver visto che provenivano tutti da differenti luoghi d'origine: Orione, le Plejadi, Betelgeuse, la stella di Barnard e Zeta Reticuli. Questi alieni hanno concluso con noi un trattato dopo il 1964. Avevano bisogno della compliciuta' del nostro governo. Noi abbiamo avuto in custodia uno di loro, a cui i nostri radar avevano disturbato il sistema di navigazione del suo disco, facendolo precipitare. Questi velivoli sono spinti da un piccolo reattore nucleare grande come un pallone da foothball. Durante la partenza, invece, utilizzano del puro magnesio. Circa l'alieno catturato, e' morto nel 1952, dopo essere stato malato per un anno. Il governo ha tentato di salvarlo inviando dei messaggi nello spazio, per chiedere al suo popolo di aiutarlo. Il risultato fu l'atterraggio effettuato da un disco volante nella base di Holloman, avvenuto il 25 aprile 1964. In quell'occasione un altro extraterrestre accetto' di lavorare con i nostri scienziati. Aveva un numero enorme di cose da insegnarci. I suoi tenevano assolutamente a mantenere segreta la loro presenza sula Terra. Adesso questi alieni si trovano nella Zona 51. Tutti credono che tale luogo dipenda dall'Aereonautica, poiche' Nellis e' una base aerea. In realta', la Zona 51 e' sotto il controllo della Marina...(8).

Qualche commento? In primis, come confermatoci dall'astrofilo Daniele Baretton, e' impossibile che gli alieni di Cooper vengano, tra l'altro, dalle Plejadi, costellazione caldissima, inadatta alla vita. Ancora, a parte il fatto che Cooper non esibisce prove di cio' che dice, se il governo USA avesse effettivamente ottenuto tecnologie avanzate dagli alieni, queste che fine hano fatto? Dove sono? Come mai non sono state utilizzate? E se le informazioni riguardavano il campo bellico, come mai gli Stati Uniti, in piena guerra fredda, non le hanno utilizzate per sottomettere la potenza sovietica? Ma le contraddizioni non si esauriscono qui.

Se seguiamo i ragionamenti di Cooper, gli alieni "grigi" rapirebbero uomini e animali per realizzare un particolare enzima (informazione confermata da Lear) di cui sono sprovvisti. In realta', questo e' un particolare molto strano, in quanto ogni civilta' scientificamente evoluta, come puo' esserlo quella dei Grigi che con la propria tecnologia e' riuscita a viaggiare nello spazio, sarebbe in grado di sintetizzare artificialmente tali sostanze. Non solo, il sangue dei mutilati servirebbe, per Cooper e Lear, per trasfusioni aliene. Ma un procedimento del genere causerebbe uno choc immunologico istantaneo, che ucciderebbe il soggetto in pochi minuti.

Ma soprattutto, perche' gli alieni avrebbero bisogno del permesso degli USA per fare i propri comodi? Se sono in grado di annientare un B-52 possono infischiarsene dell'embargo americano...

La questione delle 75 basi e' stata poi dibattuta fra Vallèe e Lear.

Lear:"Esistono molti modi di nascondere vaste installazioni sotterranee. Si veda il caso del NORAD, il cervello del sistema difensivo aereo dell'America del nord, che si trova all'interno del monte Cheyenne, per esempio".

Vallèe:"E delle tracce all'infrarosso, che ne fate? Le installazioni del NORAD sono visibili nelle foto da satellite. Ci sono delle strade che si dirigono verso la montagna. La base che voi descrivete [la Zona 51, n.d.A.]

rappresenterebbe un'imponente fonte di calore nelle immagini all'infrarosso dei satelliti..."
L.:"Nessuno ha accesso a questi satelliti".
V.:"E' falso. Il satellite francese SPOT, che e' a disposizione degli industriali e dei media, ha una definizione di dieci metri. Tale risoluzione potrebbe essere migliorata con un computer debitamente programmato. L'idea di una base sotterranea nascosta, a tutt'oggi, ha fatto il suo tempo".
L.:"Il governo puo' sempre tacere della sua esistenza".
V.:"Supponendo che voi possiate nascondere questa informazione ai cittadini americani, non potreste nasconderla agli inglesi, ai russi, ai francesi e agli israeliani. Infatti, senza tirare in ballo le caratteristiche dello SPOT, un buon vecchio satellite come il LANDSAT, che passa sopra di noi tutti i giorni e che puo' distinguere degli oggetti di 30 metri, sarebbe largamente sufficiente per scoprire ua base di simile stazza. Le immagini trasmesse da questo satelite, per quato sorpassate, sono ancora utiizzate oggi da centinaia di geografi civili, urbanisti, studiosi e geologi negi Stati Uniti e nel mondo intiero...(9).
Un discorso che non fa una grinza, non c'e' che dire. L'Area 51 e' comunque stata fotografata. E proprio dai satelliti. La rivista scientifica 'Popular Science' del marzo 1994 le avrebbe dedicato la copertina, riportando due immagini, una scattata da un aereo per il rilevamento geologico nel 1968, ed un'altra da un satellite russo, il 17 luglio 1988. E questo dimostra che l'Area 51 esiste realmente, sebbene molti ufologi avessero dubitato persino della sua esistenza. Pure, l'Area non e' quella gigantesca installazione descritta da Lear. Che evidentemente, come pure Cooper, mente. Non sappiamo se deliberatamente o se per altrui manipolazione. E' molto probabile che dietro di loro agisca direttamente la CIA con i suoi programmi di disinformazione, causando una forma di terrorismo psicologico nei confronti del pubblico e delle altre nazioni. Presentandosi depositaria di supertecnologie aliene, l'America utilizza un deterrente psicologico verso le Potenze rivali.

OPERAZIONE PAURA

Fra tante sciocchezze che avete appena sentito per bocca di Cooper, spicca un'affermazione vera, ache se distorta, a proposito del progetto Sowbird. E cioe' e' vero che gli USA abbiano alimentato la psicosi degli UFO servendosi di prototipi sperimentali. E questo, intenzionalmente. Nel marzo del '90 si e' scatenata in Belgio una vera e propria caccia agli UFO. Un misterioso ordigno triangolare o romboidale sorvolava il Paese e veniva segalato da migliaia di persone. Compariva sui radar, mostrando accelerazioni incredibili (da 280 a 1800 km/h in un secondo), veniva filmato e fotografato. Il frutto di tutti questi studi veniva raccolto in due ponderosissimi volumi noti come 'Vague d'OVIs sur la Belgique'.Nel 1993 abbiamo itervistato uno degli investigatori coinvolti nella caccia agli UFO, Michel Bougard, e gli abbiamo chiesto se l'ordigno segnalato fosse un aereo o un UFO. La risposta, dipomatica, fu che si trattava "di un UFO, nel senso di oggetto non identificato. Qualcosa, cioe', destinato a rimanere senza identificazione". Cio'che all'epoca maggiormente ci stupi', oltre alla forma insolita per un UFO, fu
che, al momento degli avvistamenti, l'ordigno era seguito lentamente da un piccolo aereo ultraleggero (da Suddeutsche Zeitung 17.4.90), un aereo-navetta, diremmo. Un aereo cioe' incaricato di controllare le prestazioni di un prototipo...terrestre. Ad un'identica coclusione sono giunti molti ufologi europeri, dal belga Wim Van Utrecht al gruppo francese che si riunisce attornoalla rivista Phènomèna. E persino la Japan Space Phenomena Society, che

qualche settimana prima della Guerra del Golfo visse un flap di oggetti triagolari sopra Sagaken, flap continuato sino algennaio 1994. In un'occasione, il triangolo volante si era divertito a terrorizzare un automobilista,il sig. Satoshi Chiyojima, sparandogli contro un fascio di luce che aveva illuminato a giorno la macchina.
La conclusione degli ufologi giapponesi, in base alle foto e alle testimonianze, e' stata che "e' altamente possibile che le segnalazioni di oggetti triangolari a Sagaken siano falsi UFO. "Io credo" avrebbe scritto il presidente del gruppo, Shin-ichiro Namiki "che una nuova arma, il Black Manta, abbia volato silenziosamete in cielo sopra Sagaken...(10)".
Se e' andata effettivamente cosi', questo dimostrerebbe che gli USA alimetino la psicosi degli UFO per creare sconcerto nella popolazione e fors'anche per nascondere qualcosa d'altro.

FALCON E CONDOR

Nell'ottobre 1988 ando' in onda in America un documentario sensazionalistico, "UFO cover up". Durante questa trasmissione 'live', cioe' in diretta, venne presentata un'intervista a due pretesi agenti segreti, che si presentarono con i nomi in codice di Falcon e Condor. Le due testimonianze, registrate in privato ed in separata sede dall'ufologo William Moore, erano state montate in studio a domanda e risposta. I due agenti apparivano su uno schermo, irriconoscibili perche' abbrunati e con le voci distorte e mascherate con l'ausilio di effetti elettronici.
Le rivelazioni dei due 'volatili' avrebbero avuto vasta eco negli Stati Uniti. Non solo per l'enfasi con la quale erano state presentate, con contorno di effetti speciali, ricostruzioni al computer ai limiti del virtuale e via dicendo, ma anche per la spettacolarita' delle affermazioni stesse.
Secondo i due, dopo il ritrovamento del disco di Roswell, il governo americano si sarebbe organizzato al punto da riuscire a catturare un alieno vivo. Poco tempo dopo altri E.B.E. si sarebbero mostrati per stipulare il solito patto di non interferenza. Buona parte delle informazioni raccolte al riguardo sarebbero state trascritte dal Majestic 12 in un volume denominato "libro giallo". "Questo libro", ha dichiarato Falcon durante il programma televisivo "viene chiamato dal gruppo Majestic 12 'La Bibbia' e contiene cronologicamente l'elenco di quanto e' successo dall'epoca Truman fino al momento in cui il governo e' entrato in contatto con tre alieni. Per mezzo di questi ultimi furono raccolte informazioni tecnologiche. Dai cadaveri degli E.B.E. trovati nella zona desertica di Roswell, grazie alle autopsie, si sono raccolti ulteriori dati medici. Infine, dagli extraterrestri ancora in vita, abbiamo avuto informazioni sulla loro struttura sociale e sull'universo.
Attualmente abbiamo solo un alieno, ospite del governo,nascosto al pubblico. Il 'libro giallo' e' stato scritto da un altro alieno. Altri volumi riguardano il pianeta di questi extraterrestri, il loro sistema solare, la struttura sociale e la loro vita tra i terrestri. So che vengono da Zeta Reticuli".
E Condor:"C'e' stata la firma per un accordo tra il governo americano e gli E.B.E. Tale accordo dice essenzialmente che noi non sveleremo mai la loro presenza sulla Terra se questi non interferiranno nella nostra societa'. E' stato dato loro il permesso di operare in una zona particolare del Nevada, l'Area 51 o Dreamland".
E ha concluso Falcon:"Gli E.B.E. ne hanno il completo controllo. Da quel che ho saputo tre alieni, tutti della stessa specie, hanno vissuto negli Stati Uniti dal 1948-9 fino ad oggi. Il primo e' stato catturato nel deserto del Nuovo

Messico dopo che la sua astronave era precipitata. Questo extraterrestre e' stato tenuto prigioniero per tre anni. Da lui abbiamo avuto molte informazioni sulla razza, la cultura e le navi spaziali da loro usate. Il secondo alieno faceva parte di un programmma di scambio insieme con un terzo E.B.E. Quest'ultimo sarebbe ancora qui, ospite del governo americano sin dal 1982". Falcon e Condor non sono affatto due agenti segreti. Le indagini portate avanti da Linda Howe e da Robert Hastings del MUFON hanno permesso di appurare che i due sono in realta' il sergente dell'USAF Richard Doty, lo stesso che ha screditato Bennewitz, ed il suo diretto superiore Robert Collins.

AQUARIUS

In sintonia con queste affermazioni un documento 'trafugato' ha cominciato a circolare tra gli ambienti ufologici americani. Si tratta del "Maji - Progetto Grudge-Aquarius" che riporta che, in base alle dichiarazioni dei Grigi, il governo ha scoperto che "L'uomo e' un essere ibrido creato da loro. Affermano che tutte le religioni sono state create da loro per affrettare la formazione di una cultura civiizzata e per controllare la razza umana. Affermano che Gesu' e' stato il prodotto dei loro sforzi...Esistono basi aliene nei quattro lati dello Stato, nell'Utah, Colorado, Nuovo Messico e Arizona. Sei basi vengono descritte in un carteggio del 1972, ai quattro lati di una riserva indiana. Adesso essi si troverebbero nella base di Dulce...I rapimenti risalgono al 1972. I documenti di stato parlano di rapimenti e mutilazioni.Itestimoni soopravvissuti parlano di prelievi di sperma e ovaie e di innesti di congegni della dimensione di 40-80 microns nele vicinanze degli occhi. La loro rimozione ha provocato la morte dei pazienti...Il sostentamento alieno richiede sangue umano ed altre sostanze animali.Il cibo viene convertito dalla clorofilla in energia per fotosintesi, ed i prodotti di scarto sono espulsi attraverso la pelle..."

VIRGIL ARMSTRONG

Altra stella di prima grandezza, Virgil Armstrong si presenta come ex agente dei servizi segreti,coinvolto nel 1948 nel recupero di un disco volante. Poiche' queste storie sono tutte piu' o meno uguali, ci limiteremo ad una breve dichiarazione del soggetto, che si commenta da se':"Ho ricevuto dei documenti che dicevano che un UFO era atterrato a White Sands, nella provincia del Nuovo Messico, e che il disco era inattivo, era tenuto sotto controllo e che vi sarebbe stato fino a quando non si fosse appurato se fosse amico o ostile.In seguito risulto' che esso era un oggetto amico e che gli occupanti erano morti. Quando siamo saliti a bordo c'erano cinque corpi di bassa statura, sul metro di altezza. Il piu' grande era al di sotto del metro e quaranta..."
La storia prosegue poi con un clichè ormai collaudato: il disco viee fatto sparire ed il Governo impone il silenzio. Durante il congresso di Berlino dell'aprile 1992 Armstrong ha fatto faville, dichiarando che l'anno seguente il Governo avrebbe dovuto pubblicare la documentazione segreta sugli UFO (previsione clamorosamente sbagliata) e sbizzarrendosi in una serie di racconti sugli incontri ravvicinati con alieni:"Avvengono per lo piu' per via telepatica, in un rapporto tra la coscienza della persona e le entita' provenienti da altre dimensioni, in particolare dalla quarta e dalla quinta...(Gazzetta di Parma 15.4.42)". Detto questo, detto tutto.

IL SEGRETO DEL MIO SUCCESSO

Il successo delle affermazioni (paranoiche) di questi personaggi e' stato travolgente. Pur avendo disgustato gli ufologi seri, queste chiacchiere, prese a pezzi e bocconi, compaiono frequentemente nel mercato ufologico, creando non poca confusione.
In America la principale cassa di risonanza per queste baggianate e' la rivista cultista e fideista "UFO-Universe" di New Brunswick, i cui numeri arrivano persino in Italia, ove personaggi come Lear o Cooper (ed emuli) trovano costantemente spazio. E di queste scemenze si parla sovente anche in radio ed in televisione, senza contare le conferenze di questi 'rivelatori', che attirano sempre un pubblico di affezionati (paganti) pronti a bersi qualsiasi cosa. Persino l'incredibile vicenda di 'Alternativa 3', registrata su cassetta pirata,circola segretamente, a centomila lire la copia. E tutte queste storie, poco alla volta, si stanno insinuando anche negli scritti seri di molti ricercatori, segno che la CIA ha avuto fiuto e buon gioco.
Anche l'Europa, che da tempo segue una sua linea investigativa piu' seria rigorosa (talvolta persino pericolosamente scettica) non e' esente dal fascino di queste corbellerie.
Cosi', in Francia, il ricercatore Jimmy Guieu, una volta serio, se ne e' appropriato a piene mani e le ha pubblicate in libri e divulgate in una serie televisiva, passata poi in cassetta. In Germania queste stanno cominciando a circolare ed in Italia, dopo l'uscita del programma "UFO cover up" in video, gli ambienti contattistici sono esplosi, come impazziti. Durante una trasmissione 'faccia a faccia' sugli UFO presso il popolarissimo programma Maurizio Costanzo Show, nel '93, decine di fideisti esagitati urlavano al pubblico, come impazziti, la storia degli alieni custoditi nelle camere sotterranee, con evidente danno per l'ufologia seria.
Il motivo del successo di un simile filone paranoico e' facilmente intuibile: in primo luogo ha trasformato l'ufologia in fantascienza, giocando cosi' su un genere molto in voga. Aggiungendovi molto spionaggio alla Ian Fleming e molta fantapolitica (o 'dietrologia'). Con una spruzzatina di esoterismo, parapsicologia e misticismo (si pensi ai riferimenti alle profezie di Fatima o alle 'alleanze' umani-E.B.E. che ricordano quelle fra Abramo e Dio. Nuovo popolo eletto, questa volta quello americano, in pieno spirito mormone). In tutti questi racconti, poi, si trovano a piene mani riferimenti al cinema fanta-horror in voga negli States in questi ultimi anni. Se analizzassimo dettagliatamente TUTTE le incredibili rivelazioni (cosa impossibile per motivi di spazio, altrimenti il 'libro giallo' dovremmo riscriverlo noi) troveremmo un folklore cinematografico non indifferente. La storia degli alieni nascosti fra noi, con maschere facciali di tipo umano, compare in 'Strange Invaders', ein 'Essi vivono' (11). Gli ET che manovrano la mente delle persone, remake della pellicola 'L'invasione degli ultracorpi', e' stata recentemente riproposta nel film di Hooper 'Invaders', il cui titolo riecheggia vagamente il libro di Budd Hopkins, 'Intruders'. Tra l'altro, la storia delle sonde cerebrali, variata, compariva in un'improbabile biografia di Clifford Linedecker, biografo di un sedicente medium di colore,Ernest Montgomery, al soldo degli inglesi nella lotta contro Hitler che, grazie a particolari antennine poste dietro l'orecchio sinistro, poteva viaggiare 'etericamente' in astrale e spiare i nazisti nel bunker di Berlino (12).
Ancora, gli alieni che sezionano e addirittura mangiano gli umani e' un tema caro del serial 'Visitors' . E la provenienza da Zeta Reticuli puo' ricollegarsi al film realizzato parecchi anno or sono sugli Hill.
Ancora, la storia dei finti allunaggi o la scoperta di installazioni su un altro pianeta compaiono rispettivamente in 'Capricorn One' ed in 'Totall recall'. La

guerra fra alieni rivali sul nostro pianeta, tema caro ai contattisti anni '60, e' il perno centrale del film 'L'alieno', mentre il gigantesco UFO precipitato, talmente pesante da non potersi spostare, e' un classico ne 'La cosa da un altro mondo' e del suo remake 'La cosa' di John Carpenter.
Con questo, non vogliamo dimostrare che buona parte degli elementi narrati dai rivelatori siano stati copiati da film (anche se il sospetto e' forte), ma vogliamo evidenziare che proprio la grande sensibilizzazione effettuata dalla fantasy cinematografica ha creato nel pubblico americano la predisposizione ad accettare acriticamente storie di questo tipo. Storie che, se ci avete fatto caso, seguono uno schema di base identico ma cambiano continuamente nei dettagli, soprattutto circa i luoghi e le date...

BOB LAZAR

Bob Lazar e' un fisico americano che, nel 1989, sarebbe stato incaricato di condurre uno studio sul funzionamento degi UFO in una base militare ultrasegreta a Site Fork, nel deserto del Nevada. In seguito, sospeso dall'incarico e quindi svincolato dal segreto, Lazar ha dichiarato alla televisione:"Ebbi un incontro del tutto casuale con il dottor Edward Teller, quando lavoravo al Laboratorio Nazionale di Los Alamos, nel Nuovo Messico. Dopo quel colloquio, mi raccomando'. Da anni era uno dei massimi dirigenti di un progetto nel deserto del Nuovo Messico. Era in un luogo chiamato S-4, vicino alla Base 51, dove hanno sede molti progetti governativi top secret. Edward Teller era il direttore del programma e credo che una persona raccomandata da lui fosse molto affidabile.
"Erano i primi mesi del 1989 e io mi stavo inserendo nelprogetto in questione, anche se lentamente, dato che nel frattempo il governo stava svolgendo accurate indagini sul mio conto. Era qualcosa di diverso da tutto cio' per cui avevo lavorato fino ad allora. Da Los Alamos ebbi l'autorizzazione Q, un fatto abbastanza strano. Mi avevano detto, infatti, che c'erano ben trentotto livelli sopra quello Q. A quel tempo ci voleva un ordine esecutivo per le assunzioni, un ordine che fu firmato dal presidente Ronald Reagan. Sono stato nel programma solo per poco tempo, fino all'aprile 1989, mi sembra, poi le nostre strade si sono divise. E' una lunga storia.
"All'inizio, durante i primi colloqui, non mi e' mai stato detto specificatamente:"Ehi Bob, lavoreremo assieme sui dischi volanti, sugli scafi alieni recuperati da incidenti", o cose del genere. La mia qualifica era di assistente a Senior Staff. Ufficialmente dovevamo lavorare sulle tecniche avanzate di propulsione. Naturalmente, quando iniziai a operare, lessi i rapporti e la documentazione e mi resi conto in cosa consistesse il progetto. Dovevamo studiare l'origine dei velivoli, la razza o la tipologia di alieni che pilotavano i dischi, quali erano il loro aspetto e la loro struttura fisica in base ai rapporti delle autopsie.
"Vedendo il materiale, compresi che non si trattava di un comune progetto di ricerca. Stavamo facendo un'operazione di ingegneria inversa: avevamo il mezzo, lo scafo alieno, e dovevamo capirne il funzionamento. Avevamo il prodotto finito e dovevamo scoprire la tecnica di manifattura, quali leggi fisiche lo governassero. Fu chiaro, allora, su che cosa stavamo lavorando! L'aspetto piu' strano era che non era mai stata detta esplicitamente una sola parola sull'argomento. Vidi il velivolo, un grande disco, un tipico disco volante. Anche in quel frangente mi costrinsi a pensare:"Beh, questa ovviamente e' una nuova creazione del governo, una sorta di oggetto volante sperimentale, forse un aereo da combattimento del futuro, il che spiega tutte le pazze voci che ci sono sui dischi volanti...E noi dobbiamo provare questo apparecchio".
"Ma il momento davvero emozionante fu quando entrai nel disco e vidi l'interno

del veicolo. Notai che l'equipaggiamento ed i posti di guida erano estremamente piccoli, costruiti per creature nane o per bambini. Naturalmente, questi ultimi non avevano il permesso di entrare nella base. Feci questa sciocca considerazione prima di capire effettivamente di cosa si trattava. Stiamo parlando di cose strane e di una tecnologia...che non dovrebbe esistere!
"Le ricerche da eseguire su velivolo erano state suddivise in modo minuzioso. C'era un gruppo che si occupava escusivamente dell'equipaggiamento per la navigazione, un altro che si occupava della metallurgia ed un terzo che lavorava sulla propulsione e sul sistema di spinta del veicolo. Era quello il gruppo con il quale lavoravo. Cosi', in breve tempo, poiche' quello era il nostro unico compito, riuscii a tirare fuori un buon numero di informazioni sul funzionamento del disco volante. Naturalmente, fu quasi impossibile verificare il mio impiego laggiu'. A Los Alamos hanno negato che io vi abbia mai lavorato, cosi' come fece Kirkmeyer, il sovrintendente degli impianti, il che e' veramente interessante. In seguito, sono riuscito a scovare un'agenda telefonica del laboratorio con il mio nome sopra. Certo, c'erano dei colleghi che erano pronti a testimoniare che io avevo lavorato a Los Alamos, ma l'amministrazione del centro ha voluto mantenere tutto sotto silenzio, negando pefino che io abbia mai vissuto in citta', pur essendo conosciuto da molte persone, colleghi, dirigenti e amici (13)".
Questa e' la testimonianza di Bob Lazar, un brillante fisico che avrebbe dovuto custodire un segreto troppo grande per ui e che, dopo alcuni mesi di lavoro, avrebbe abbandonato la sezione supersegreta di "Dreamland", la Base 51, con tutti i misteri e gli enigmi in essa custoditi.
"Dreamland" e' una zona "off limits" per i curiosi. E' vietato sostare, transitare e,soprattutto, curiosare. I "liberi" cittadini, sorpresi nella zona, vengono minacciati di arresto se non si allontanano immediatamente dal suolo pubblico. E per quanto riguarda il personale della base, il velo di omerta' e di reticenze e' talmente imperforabile da dare adito a qualsiasi supposizione. Persino per quanto concerne Bob Lazar che, secondo i detrattori, sarebbe soltanto un mistificatore, persino un falso fisico. In realta', sarebbe un proprietario dibordello che per una sorta di spiccata mitomania, si sarebbe improvvisato "rivelatore", testimone di importantissimi segreti militari sugli UFO. Di diverso avviso sono i suoi sostenitori, che trovano naturale il comportamento delle autorita' sia di Los Alamos che di Dreamland.
Infatti, il modo migliore per annichilire un nemico non e' forse ignorarlo e farlo passare per un millantatore?
Ma Lazar non si e' arreso e,pur sfuggendo i clamori della ribalta, ha continuato a parlare.

L'INTERVISTA A BOB LAZAR

Il 25 luglio 1990 il gioralista George Napp dell'emittente Klas di Las Vegas, Nevada, durante la trasmissione 'UFO: the best evidence', intervistava uno schivo Bob Lazar. Il pezzo che segue e' la traduzione di quella 'mitica' intervista.

N.: Prego, ci descriva la sua esperienza.
L.:Ho lavorato a Los Alamos, nei laboratori federali, come fisico, ed ero stato assunto come esperto di laboratorio per la base S-4, che e' una base dell'US Navy.
N.: Dov'e' ubicata questa base?
L.: Si trova a circa 10/15 miglia a sud di Groom Lake e a circa 125 miglia a ord di Las Vegas.

N.: Come ha avuto il lavoro?
L.:Non voglio menzionare la persona attraverso la quale l'ho ottenuto (14), ma fui mandato da una persona, ad EG&E,a cui dare
il mio curriculum; e la' fui intervistato e mi fu detto che il mio lavoro era completamete slegato dalle attivita' di EG&E.
N.: Le hanno detto quale lavoro avrebbe fatto?
L.:Ineffetti, non mi e' mai stato detto, se non allafine. Si trattava di un lavoro ad alto contenuto tecnico, qualcosa che mi avrebbe interessato molto.
N.: Cosi' e' stato assunto. E poi, cosa successe?
L.:Il primo giorno che sono arrivato alla base ho avuto dei colloqui orientativi e mi e' parso evidente che la tecnologia con cui avremmo lavorato (propulsione gravitazionale, ecc...) era qualcosa che la scienza convenzionale aveva appena iniziato a sfiorare.
N.: Parleremo tra breve di tutto cio'. Vorrei scoprire un altro aspetto: e' da poco piu' di tre settimane che la sua identita' e' stata resa pubblica; qualche mese fa lei fu ripreso in televisione in controluce e sotto uno pseudonimo (15); dopo aver resa nota la sua identita' che cosa e' cambiato, per esempio, nel rapporto col pubblico?
L.:Ineffetti, le persone che incontro hanno avuto reazioni di consenso, di supporto, e si sono interessate molto di questi fatti. Ho ricevuto anche delle lettere di dissenso, ma e' normale che non tutti mi credano.
N.:Ci sono state anche richieste da parte dei media? Volevano interviste?
L.:Si', in effetti volevano interviste alla radio, alla televisione, molte persone volevano scavare nel mio passato e conoscere tutto di me.
N.: Molte persone che ci hanno chiamato hanno avuto l'impressione
che cio' che dice e' forzato o modificato in seguito a minacce ricevute, e che noi, come emittente, siamo stati censurati da forze molto potenti. Le e' mai capitato qualcosa del genere?
L.: Tutto cio' e' ridicolo. Come si sa, la gente e' sempre sulla
difensiva. Nessuno mi ha mai detto niente eccetto quando ero alla base, ove mi avevano esortato a non dire niente.
N.:E come facevano ad essere sicuri che lei non avrebbe detto niente?
L.: Possono arrivare a tutto, fino alle minacce di morte.
N.: Da quando ha cominciato a fare rivelazioni pensa che il suo
telefono sia sotto controllo?
L.: Si'. Ho un rilevatore che si attiva molte volte.
N.: Qual e' stata la ragione che l'ha spinta a divulgare
queste informazioni? E' stato perche' la importunavano?
L.:Si'. Essenzialmente era per fermare tutto questo. Quando tentai di avere copia del mio certificato di nascita, venni a sapere che non esisteva piu' e che io non ero mai nato all'ospedale in cui nacqui. Questo mi fece riflettere seriamente su quello che stava succedendo. Cosi' ho richiesto il curriculum dei lavori precedenti che avevo svolto e ho scoperto che anche tutto quello era sparito. Cosi' presi la decisione di fare qualcosa prima che sparissi anch'io, come il mio passato.
N.:Cosi' anche a Los Alamos risultava che non l'avevano mai assunta?
L.: Esatto.
N.: Dopo che il suo resoconto e' apparso in televisione cosa e'
successo?
L.: Mi hanno fatto sapere che mi sono vicini.
N.: Era preoccupato per la sua vita?
L.: E' questo il motivo per cui ho detto tutto ai microfoni. E' un modo per cautelarsi da eventuali sparizioni.
N.: E' ancora preoccupato?

L.: Si'.
N.: Ha constatato che le persone le credono, o vogliono solo piu' informazioni?
L.:Penso che molte persone mi credano, ma penso che la maggior parte vogliano solo piu' informazioni.
N.: Parliamo ora della tecnologia che ha visto, della prima volta che ha visto qualcosa che a suo parere non era terreno...
L.: La prima esperienza fu con il reattore antimateria.
N.: Ci spieghi che cos'e', come funziona e cosa fa.
L.: E' un piatto di 18 pollici di diametro con una sfera sopra. All'interno della torre c'e' una scaglia dell'elemento 115, che e' un elemento molto pesante. Per il resto la macchina mi e' sconosciuta. Il 115 nell'interno crea un campo gravitazionale ed espelle delle onde gravitazionali, che sono poi amplificate nella parte bassa dell'apparecchiatura. In generale, questa tecnologia ci e' virtualmente sconosciuta.
N.: Abbiamo visto il modello e le foto. Ci sembra troppo semplice per farne qualcosa.
L.: E' vero.
N.: Parti in movimento?
L.:Non individuabili. Essenzialmente il lavoro era di progettazione inversa. Avere cioe' un prodotto finito da analizzare a rovescio per capire come fosse fatto. E se si poteva riprodurre con materiali terrestri.
N.: Da quando studia questa tecnologia?
L.: Mi sembra da tanto, ma non so esattamente da quanto.
N.: Cosa si puo' fare con un generatore di antimateria?
L.: Trasformare la materia al 100% in energia, mentre la fissione nucleare ha come rendimento solo 8 decimi dell'uno per cento della trasformazione della materia in energia.
N.: Come funziona?
L.: Quello che so e' che quando il 115 e' all'interno la reazione comincia. Non ci sono automatismi o altro. Apparentemente il 115 bombardato con protoni rilascia particelle di antimateria che reagiscono con qualsiasi materia posta all'interno del reattore. Questo genera all'interno del calore. E all'interno del sistema c'e' un generatore termoionico a rendimento 100% che trasforma il calore in energia elettrica.
N:Questo reattore antimateria come e' collegato al campo gravitazionale?
L.:Il reattore ha due funzioni: produce una fonte di energia elettrica molto grande e, sulla sfera, produce le onde gravitazionali grazie all'impiego del 115 il cui funzionamento e' oggi sconosciuto. Le onde vengono poi incanalate verso la parte bassa del generatore, dove ci sono tre amplificatori di gravita' che le aumentano.
N.: Cosi' crea un campo gravitazionale tutto suo?
L.: Esatto.
N.: Crede che oggi gli scienziati non abbiano questa tecnologia? C'e' alla base S-4, ma noi non l'abbiamo creata. Com'e' possibile?
Perche' non possiamo? Che cosa ha imparato circa la gravita'?
L.: La gravita' e' un'onda. Ci sono molte teorie sul fenomeno. E' stato ipotizzato che la gravita' sia una particella chiamata gravitone, ma questo non e' esatto. E' in definitiva un'onda che puo' essere ottenuta da un elemento. Di come questo sia possibile, non ne sono certo.
N.: Cosi' si puo' generare il campo gravitazionale. A cosa serve?
L.: Si ha la possibilita' di fare qualsiasi cosa. La gravita' distorce il tempo e lo spazio. Cosi' facendo si puo' avere un diverso modo di viaggiare. Cosi', invece di viaggiare in maniera lineare da A a B, si distorce tempo e spazio e si

porta a se' la destinazione senza muoversi. Questo accade distorcendo il tempo. Si tratta di una cosa lontanissima dai nostri concetti.
N.:Molti scettici dicono che gli alieni sono troppo distanti nello spazio-tempo per arrivare sino a noi. Ma questa tecnologia
che ci illustra rende irrilevante questa considerazione. Giusto?
L.:Esattamente. Quando distorci il tempo non c'e' piu' un riferimento normale del tempo, e questo e' tutto cio' che fa la gravita' che tu produci.
N.: Cioe' si puo' viaggiare avanti o indietro nel tempo?
L.:Non necessariamente. Alla base del disco ci sono i tre generatori di gravita'. Quando si vuole viaggiare verso un punto, il disco si mette di fianco ed i generatori producono un raggio gravitazionale che viene puntato sulla destinazione . Aumentando la potenza dei generatori, questi tirano lo spazio verso quel punto. Nel momento stesso in cui si rilascia lo spazio verso quel punto. E tutto questo avviene con la distorsione del tempo. Cosi' il tempo non aumenta e la velocita' e' teoricamente infinita.
N.: La prima volta che ha usato il reattore antimateria che esperimenti ha eseguito?
L.: Gli scienziati che lo usavano hanno creato un campo gravitazionale molto forte, in cui dei piccoli dischi neri si sono formati come conseguenza della deviazione della luce.
N.: Era come se avessero creato un buco nero?
L.: Si', potrei dire che c'e' un'analogia.
N.: Qualche altro esperimento?
L.:Si'. Hanno acceso una candela e l'hano messa in un campo gravitazionale che distorceva il tempo. La candela bruciava senza consumarsi.
N.: Era stupito nel vedere queste cose?
L.:Si', certo. Lo ero. Ma adesso ci rido sopra perche' -sembrera' ridicolo a tutti cio' che sto per dire- quella era veramente tecnologia aliena.
N.:Circa il 115, che cos'e' e perche' dice che non puo' essere prodotto sulla Terra?
L.:E' un elemento molto pesante. Nella carta degli elementi esistenti sulla Terra, che noi abbiamo sintetizzato, ne abbiamo 106. Dal 103 in avanti (immediatamente dopo il plutonio) questi elementi si disintegrano fino al 106. Gli scienziati ritengono comunque che, fra il 113 ed il 116, gli elementi dovrebbero essere stabili. E questo e' vero perche' il 115 esiste. E' stabile. Ma sarebbe impossibile sintetizzarlo, come sintetizziamo elementi pesanti come il bismuto e il plutonio. Che vengono messi in un acceleratore e vengono bombardati con protoni, immettendo cosi' protoni nei loro atomi per incrementarne il numero atomico. Per creare il 115 ci vorrebbe una quantita' infinita di potenza e tempo.
N.: Che altre proprieta' ha un elemento cosi'?
L.: Ha una grande capacita' di produrre energia. Non so di altre proprieta'. Messo comunque nel generatore antimateria ha una grande capacita' di distruzione. Inimmaginabile, usato come arma.
N.: Come che cosa? Cosa causerebbe mezzo chilo di 115?
L.: Un chilo di quella materia ha il potenziale di 47 testate all'idrogeno di 10 megatoni. Un chilo corrisponde, come dimensione, a due prugne.
N.: La gente che ci chiama non crede molto a queste affermazioni.
Credono che lei abbia lavorato in S-4, ma credono che il 115, i dischi volanti, i generatori antimateria siano solo progressi nostri di cui lei non era a conoscenza.
L.:Innanzitutto, e' impossibile produrre il 115. E poi tutti quelli che lavorano alla base sono la' per scoprire come siano

fatte queste cose. I materiali ci sono completamente sconosciuti. L'idea del progetto e' di riprodurre tutto cio' con materiali terrestri. Ovviamente, si trattava di cose trovate, o dateci.
N.: Da dove arriva il 115? Che tipo di ambiente puo' produrlo?
L.: Secondo me, il 115 puo' trovarsi alla periferia di una supernova, o attorno ad un sistema solare binario, dove c'era maggiore massa durante la formazione, dando cosi' la possibilita' di formazione di elementi pesanti.
N.: Cosi' ha visto un generatore antimateria, un sistema di propulsione gravitazionale, il 115 e ha anche letto dei rapporti con informazioni a dir poco sconvolgenti. Ce ne puo' parlare?
L.: La ragione per cui non l'ho mai fatto prima d'ora e' perche' si trattava solo di rapporti. Erano solo parole scritte sulla carta, e potevano essere una fonte di disinformazione. Certamente, cio' che lessi sul 115 aveva avuto un riscontro pratico nel laboratorio in cui ho lavorato. I rapporti erano sugli alieni e perfino sulla religione.
N.: Precisiamo agli ascoltatori che, prima del servizio, abbiamo visionato il materiale. E abbiamo deciso per il momento di tralasciare la parte sugli alieni. Quindi non e' lei che sta nascodendo qualcosa all'auditorio; e' una nostra decisione. Ha comunque visto anche rapporti del governo che parlavano di alieni. Cosa dicevano?
L.: C'erano fotografie di alieni, rapporti di autopsie, molte informazioni.
N.: Qual era il loro aspetto?
L.: Erano i tipici Grigi. Una creatura alta dai 3 ai 4 piedi. una testa larga priva di capelli, occhi neri inclinati, braccia lunghe. Magri.
N.: Cosa diceva l'autopsia?
L.: Ho visto dei corpi in esame. L'interno era scuro come se l'elemento principale che li componeva fosse il ferro e sembrava che vi fosse solo un grande organo che riassumeva in se' le funzioni di cuore, fegato, polmoni, ecc...
Il rapporto, in fin dei conti, riportava solo pesi e misure senza peraltro tirare alcuna conclusione.
N.: Diceva almeno da dove arrivavano?
L.: Si', un rapporto diceva che arrivavano dal "reticolo 4".
N.: Dove si trova questo 'reticolo'?
L.: Mi e' stato detto che venivano dalla costellazione Z, e per reticolo 4 intendevano il quarto pianeta da quel Sole. Nello stesso rapporto la Terra era indicata come Solar 3, cioe' il terzo pianeta dal nostro Sole.
N.:Lei ha letto molto sugli UFO. E' possibile che abbia mischiato quelle informazioni con queste apprese nei laboratori?
L.: No. Io sto lontano dai ricercatori UFO e non voglio essere associato a loro. Non faccio ricerche in merito. Mi interessa leggere, ma niente di piu'.
N.: Se e' cosi' riluttante ad essere associato al problema UFO, come si sente adesso che ne e' coinvolto suo malgrado? Perche' e' cosi' riluttante?
L.: Ci sono molte storie in giro; ogni ricercatore ha il suo punto di vista, dice di avere la storia giusta. E cosi' io non voglio prendere le parti di nessuno perche' non so da che parte vengano le informazioni. Sebbene tutti concordino sui fatti base, che ci sono astronavi aliene sulla Terra.
N.:Prima di esser messo nel programma S-4 lei si interessava agli UFO. Come e' possibile che qualcuno che ha un interesse venga poi assunto per lavorare in un programma che segue lo stesso filone?

L.:A quel tempo avevo mandato il mio curriculum in diversi posti, perche' volevo rientrare nel campo scientifico. Quasi simultaneamente ho incontrato John Lear e, dopo aver letto qualcosa delle sue ricerche, ho pensato che fosse matto ma che evidentemente aveva buone fonti di informazione. Perche' per parte di cio' che lessi, trovai riscontro nei laboratori durante i miei esperimenti.
N.: Per quanto concerne gli UFO, come scienziato pensa che qualcosa sia stato mistificato?
L.: Assolutamente no. Posso sostenerlo fino alla morte.
N.: Molti ufologi vorrebbero aiutarla, proteggerla, sentire le sue esperienze. Ma lei ha sempre evitato tutto questo, facendo solo un paio di trasmissioni in tv e le interviste qui alla nostra radio, rifiutando il circuito degli UFO. Perche'?
L.:Per il motivo che ho detto innanzi. Non voglio essere associato a quel problema. E poi a quante persone devi aprire il tuo passato, investigatori, gruppi che studiano gli UFO...E poi il mio scopo era rilasciare qualche informazione per proteggermi.
N.: Qualche ricercatore UFO dice che lei ha fornito informazioni segrete mentre lavorava nei laboratori di S-4 e collaborava con loro. E' vero?
N.: Non con i gruppi ufologici. Ho detto qualcosa a qualcuno, ma di piu' non posso dire.
L.: In definitiva, stava rompendo i giuramenti fatti al governo. Cosa le ha fatto pensare che fosse necessario?
N.:Pensi alla grandezza di cosa sta succedendo...Tutta la tecnologia deve restare segreta, fino a che avremo il controllo della stessa, ma certamente il profilo generale di cio' che accade non puo' essere tenuto segreto ne' agli americani ne' al resto del mondo. Divulghiamo i fatti basilari. Ad esempio, che almeno una volta queste astronavi sono venute sulla Terra e ci hanno lasciato qualcosa da analizzare. Non c'e' bisogno di divulgare dati sul generatore antimateria sul potenziale distruttivo, e cosi' via.
N.: Cosa significherebbe dare questa tecnologia ad un laboratorio che possa svilupparla in massa?
L.:E' difficile dirlo. Si avrebbe un modo di viaggiare completamente diverso. E cosa succederebbe se si potesse modificare il tempo? Questo prima di tutto sfocerebbe in un profondo dilemma filosofico.
N.: Pensa che tutto questo verra' mai divulgato?
L.: Personalmente no.
Recentemente, nel tentativo di conoscere la verita', l'ufologo californiano Jacques Vallèe, noto per la sua serieta' e competenza, si e' recato da Lazar e si e' intrattenuto a lungo con lui, cercando inutilmente di coglierlo in fallo, di dimostrare che era un mistificatore. Inutimente. Vediamo assieme il commento di Vallèe:"Francamente, sono rimasto affascinato da Robert lazar. Non mi aspettavo la sua sincerita', la sua apparente dirittura ed il modo retto di riflettere seriamente sulle domande prima di rispondere. Questa qualita' non e' tipica della maggior parte degli adepti della New Age. Essi hanno molto spesso tutte le risposte pronte, prima anche che le domande siano poste! Quando parlano di fisica, gli ufologi americani utilizzano sovente dei termini impropri, confondendo massa e peso, velocita' e accelerazione. Molti di loro non distinguono la galassia dal sistema solare, la velocita' della luce da quella del suono. Non era il caso di Lazar. Il suo vocabolario tecnico era preciso e questo dettaglio rendeva la storia ancora piu' strana. Possedeva due diplomi di fisica, mi ha detto, e aveva lavorato a Caltech. Era specializzato nella costruzione di rivelatori di particelle alfa, che vendeva ancora al Laboratorio Nazionale di Los Alamos. L'incontro ebbe luogo nei locali della EG&G, una sezione del Ministero della

Difesa. Cosa questa che non implica, sottolineo' Lazar, che questa impresa partecipi al progetto...Lazar dava prova di una conoscenza della fisica atomica non facilmente accessibile per un profano...(17).
Durante l'incontro con Vallèe, Lazar ammise di avere dei vuoti di memoria circa la sua permanenza nell'Area 51. "Mi hanno fatto bere un iquido giallo che sapeva di pino. E credo di esser stato ipnotizzato piu' volte, senza aver mai saputo il perche'..." ha dichiarato il fisico. Che, con lo pseudonimo di 'Dennis', aveva avvicinato il sopracitato John Lear per cercare di far sapere al mondo, tramite una fonte molto ascoltata, la verita' sull'Area 51.

TONY PELHAM

Conferma dei racconti di Lazar sarebbe pero' arrivata da un'altra via, tramite un inaspettato giornalista a nome Tony Pelham. Costui, incuriosito dalle strane voci sull'Area 51, si era ripetutamente recato sul posto, sfidando i cartelli militari di divieto di accesso, ed aveva cercato di scattare delle foto. Intervistato, Pelham ha dichiarato:"Il deserto laggiu' e' pieno di truppe in uniforme mimetica, portano degli M16 e non hanno alcun cartellino di riconoscimento. Non sono dell'Aeronautica, non sono dell'esercito, non hanno alcun genere di distintivo. E c'e' mancato davvero poco: stavano per arrestarmi, una o due volte. Ho trovato che questo fosse davvero insolito. Ho sentito le piu' strane teorie riguardo a questi uomini. Ma loro sfidavano me ed io sfidavo loro. Quando si avvicinavano e mi chiedevano:'Cosa stai facedo qui?' io rispondevo:'Cosa state facedo VOI qui, questo e' territorio libero'. Stavo ronzando intorno ad una zona proibita. La mia opinione e' che il governo nasconda qualche cosa che e' molto piu' protetto dello Stealth o dell'U2, qualcosa di clandestino. Non so se ci sia una base sotterranea aliena, non so se siano UFO o extraterrestri, so solo che hanno un apparato di sicurezza molto maggiore di quello che si vede abitualmente attorno a qualsiasi tipo di installazione militare e non capisco perche' le guardie in uniforme non abbiano acun distintivo. Quando ho chiesto loro:'Siete dell'Aeroautica o dell'Esercito?' non ho avuto risposta. Vi dicono solo di lasciare la zona. Alla fine mi hanno fermato e hanno chiamato il distretto di polizia della contea di Lincoln, in ben tre differenti occasioni. E ogni volta hanno riempito dei fogli su di me ed hanno intimato di non avvicinarmi piu' alla zona. L'ultima volta, con il pretesto che non avevo nulla da fare vicino ad una installazione militare. Io ho spiegato che non ero nemmeno ad un miglio dalla base, che mi trovavo su un territorio libero. Sei mesi dopo mi avvicinai al ranch Merlin a riprendere un blazer, uno dei loro furgoni fantasma. Non mi ero mai arrischiato troppo a ridosso della zona protetta, ma a volte ci sono andato vicino. Al mio ritorno ad Alamo lo sceriffo chiese di vedermi, riempi' un'altra pila di documeti e, in modo molto formale, mi disse:'Mister Pelham, questa e' l'ultima volta che l'avvisiamo. La prossima volta, e parlo a nome dei miei superiori, se lei ritorna su questa strada e si avvicina nuovamente alla base, lei va dritto in prigione!'.
"In un'occasione in particolare ho avuto una strana esperienza con delle luci che sembravano inizialmente essere lontane, ma che in pochi secondi furono sopra di me. E pensare che non mi sono mai recato li' con una macchina da ripresa, mai rivolto alla stampa o a investigatori per dire che avevo visto un UFO. Io non so cosa ho visto quella notte. Poco tempo dopo, mentre stavo tornando indietro, un blazer mi si avvicino' da una strada laterale, ne uscirono i militari in uniforme mimetica con i loro M16 e mi chiesero come mai stessi ritornando da un'istallazione militare. Risposi che me ne stavo li' da solo, seduto nel deserto. Mi replicarono:'A fare cosa?'. 'Sto guardado le luci'. E loro:'Quali

strane luci, quali luci? Noi non vediamo nessuna luce'..." (17).
La luce sarebbe stata invece vista, e fotografata, da Gary Schultz, il 5 dicembre 1990. L'uomo si trovava in compagnia del'investigatore UFO Norio Hayakawa, un ricercatore del gruppo nipponico Japan Space Phenomena Society. Quest'ultimo aveva avuto modo di filmare le luci il 21 febbraio ("una luce volante giallastro-aracione") assieme al team della Nippon Television Network. Nella foto presa assieme a Schultz nella zona conosciuta come S-4 si vede chiaramente, su sfondo nero, un disco con cupola, noto in ufologia come "modello adamskiano", oltremodo ricorrente nella casistica degli avvistamenti (18). Un'ulteriore foto recuperata dalla Japan Space e scattata da Itsuro Isokawa con una nikon FE 2 a 1600 asa mostra un globo luminoso, allungato, in movimento (19). A questo punto, fra foto e filmati, i documenti si accumulano. E diventa sempre piu' difficile chiudere gli occhi, come fanno i militari di Groom Lake!

VICTOR MARCHETTI

Marchetti e' stato, negi anni '70, assistente esecutivo del vicedirettore della CIA. Forte di questa esperienza si e' deciso, qualche anno dopo, a svelare alcuni importanti dettagli circa il comportamento della CIA verso gli UFO. Pur non avendo mai visto un disco volante o prove conclusive circa l'esistenza degli stessi. "Ma so che l'Agenzia" avrebbe detto "e il governo degli Stati Uniti hanno avuto a che fare con il fenomeno per molti anni e che i loro tentativi, sia passati che recenti, per sminuirne l'importanza hanno tutti i connotati di una classica copertura d'informazioni"(20). Scopo di questa congiura internazionale era il mantenimento "di una stabilita' funzionale tra le nazioni e di conservare il controllo istituzionale sulle rispettive popolazioni. Sistemi politici e legali, religioni, istituzioni economiche e sociali potrebbero di colpo divenire senza senso nella mente del pubblico. La societa' come la conosciamo noi potrebbe sfociare nell'anarchia. La vera ragione di questa segretezza e' mantenere il pubblico disinformato, quindi malleabile".
Nel periodo in cui il nostro fu distaccato alla CIA pote' accorgersi che gli UFO non venivano trattati in maniera ironica dagli scienziati dell'Agenzia, ma anzi rientravano nelle 'attivita' molto delicate', quali "le operazioni di droga e di controllo mentale, lo spionaggio interno ed altre azioni illegali". "Giravano voci" continua il nostro "di 'omini verdi' le cui astronavi erano precipate o abbattute, conservati 'sotto ghiaccio' dall'Air Force della Foreign Technology Division alla base aerea di Wright Patterson, a Dayton, nell'Ohio...". Guarda caso, la stessa base ove erano conservati i resti di Roswell.
Ipotizzando il tipo di copertura 'classica' che la CIA avrebbe potuto operare in caso di contatto alieno, Marchetti, che non masticava di storia dell'ufologia, inconsapevolmente ricreo' proprio quelle fasi che hanno caratterizzato le posizioni governative nel corso degli anni. "Il primo ordine sarebbe stato determinare se gli UFO fossero armi segrete dell'Unione Sovietica. In caso contrario, la CIA ed il governo, consci della natura planetaria di questo fenomeno,avrebbero cercato cooperazione nelle indagini da parte di altre nazioni avanzate come la Gran Bretagna, la Francia, la Germania occidentale e, probabilmente, anche l'URSS...". Come accadde effettivamente nel 1955. Sempre Marchetti prosegue notando che, se gli alieni fossero risultati innocui, i governi ne avrebbero comunque taciuto l'esistenza al mondo. "I governi preferiscono un popolo ignorante e credulone, molto piu' facile da manovrare. Cosi', ci sarebbe stato un gruppo scientifico prestigioso che avrebbe dichiarato che gli UFO non costituivano una minaccia per la sicurezza nazionale". Il

project Sign ed il comitato Robertson.
"A causa della prevedibile curiosita' del pubblico, si sarebbe dovuto lanciare un programma formale d'indagine. E quando questa curiosita' si fosse trasformata in un vero e proprio interesse, si sarebbe dovuto formare un altro comitato scientifico per poterci assicurare che gli UFO non esistevano. Fatto cio', il governo avrebbe potuto sospendere le indagini ufficiali, rimettendo il coperchio del segreto sul problema". Il Blue Book ed il comitato Condon.
L'esistenza di un gruppo segreto che investigava alle spalle dell'USAF e' confermata da un'altra affermazione di Marchetti. "Fin dal principio, nel 1947, la CIA controllava attentamente i rapporti UFO su scala mondiale. Erano i 'clandestines services', il principale direttorato della CIA, incaricati di fornire informazioni da tutto il mondo sul fenomeno. Solo pochi rapporti sono stati rilasciati, il che significa una sola cosa: censura...Il tono ed il tempismo del comitato Robertson furono quasi perfetti. Nel 1953 il Paese era particolarmente preoccupato per la guerra di Corea, senza contare la minaccia della guerra fredda. Stalin non era ancora morto. Una nuova arma del terrore esa stata inserita nell'arsenale: la bomba all'idrogeno. Il generale Curtis LeMay aveva messo in rilievo il divario di forza tra bombardieri americani e sovietici. E il senatore Joe McCarthy stava allarmando tutti a Washington, compresa la CIA. Inoltre, non c'era nessuno scienziato coscienzioso e accreditato disposto a rischiare la reputazione opponendosi alla posizione governativa sugli UFO. Quindi, il comitato Robertson forni' un'eccellente opportunita' per nascondere il fenomeno sotto la copertura della segretezza ufficiale. Dopo il comitato Robertson ci fu uno sviluppo curioso. La CIA, secondo i documenti del FOIA, apparentemente svani' nell'ombra. L'USAF si assunse la responsabilita' nel Project Blue Book, ma la CIA continuo' ufficialmente a seguire gli sviluppi del fenomeno e a manifestare un atteggiamento spiacevole, eccessivamente cauto, addirittura difensivo. Durante la preparazione del rapporto Condon la CIA reagi' prontamente nel fornire aiuto al comitato in questione, e viene da chiedersi se l'Agenzia nonstesse tentando di nascondere qualcosa all'Air Force, un fatto non certo insolito..."
Le conclusioni del rapporto Condon, faceva notare Marchetti, cadevano in piena guerra del Vietnam. "C'erano seri tumulti in patria causati dai movimenti per i diritti civili e dai pacifisti. Ancora una volta la nazione non aveva in quel momento molto a che fare con gli UFO. Forse, questo e' il motivo per cui il governo opto' per una piatta smentita. Era un'altra eccellente opportunita' di fermare tutte le speculazioni sugli UFO e di nascondere ulteriormente il fenomeno sotto la copertura del segreto ufficale..."

UN MAJESTIC PARLA

Dopo che, nel febbraio 1960, l'Air Force aveva inviato a tutti i comandi un memo che li avvisava che i dischi volanti erano un "affare serio" ('serious business', lo stesso termine che usera' Edwards nel titolare il proprio libro), il prestigioso gruppo ufologico NICAP riusci' a far pressioni sulla stampa affinche' la notizia uscisse. Cosa che puntalmente avvenne, ma anche e soprattutto perchè questa venne confermata ed autenticata da una voce autorevole, da tempo entrata nel NICAP, nientemeno che un majestic -frse pentito-, l'ammiraglio Hillenkoetter.
Che aveva fatto notare come il memo fosse stato inviato al Comitato di Scienza e Astronautica del Senato, segno dunque che il Governo si interessasse alla faccenda, ed aveva dichiarato:"E' ora che la verita' venga alla luce al Congresso". L'Air Force aveva confermato l'esistenza del memo, una nuova versione dell'Air Force Regulation (AFR), ma aveva ipocritamente dichiarato che

"su 6312 rapporti UFO dal 1947, compresi i 183 delle ultimi sei mesi del '59, non era stata trovata nessuna evidenza fisica o materiale, nemmeno un minuscolo frammento di un cosiddetto disco volante". "Dietro le quinte" avrebbe commentato Hillenkoetter "le alte sfere dell'Air Force sono sobriamente interessate agli UFO. Per via della segretezza ufficiale e del ridicolo, molti cittadini hanno comunicato di credere che gli sconosciuti oggetti volanti siano una fandonia. Pure, per nascondere i fatti, l'Air Force ha messo a tacere il proprio personale con la stampa di questo regolamento...(21)".
Una dichiarazione scarna ma quanto mai incisiva e significativa. Era forse la prima volta che un majestic rompeva il silenzio per denunciare il cover up di una delle Forze Armate. In passato i 'responsabili' (ma sappiamo quanto sia stata discrezioale questa carica) del Majestic, i presidenti degli Stati Uniti, avevano avuto atteggiamenti contrastanti al riguardo. Eisenhower, perfettamente calato nella propria parte, aveva sempre esibito un estremo scetticismo. Il 16 dicembre 1951 aveva dichiarato senza mezzi termini:"I dischi volanti esistono soltanto nell'immaginazione di chi li vede". Con questo, in linea con il suo predecessore ed organizzatore del Majestic, Truman, che il 4 aprile 1950, nel corso di una conferenza stampa a Key West in Floridaaveva sbottato:"Posso assicurare che i dischi volanti, posto che questi apparecchi esistano, non sono costruiti da nessuna Potenza della Terra". Questo, dopo che il 17 marzo piu' di cinquecento dischi volanti avevano sorvolato un'area nucleare nel Nuovo Messico ad incredibile velocita'. Secondo un quotidiano locale, il 'Farmington Times' del giorno seguente ben cinquantamila persone sarebbero state testimoni di quell'evento. "Qualunque cosa sia stata", scrisse il giornale "ha causato certamente grossa sensazione nella regione".
Il
successore di Ike, John Fitzgerald Kennedy, non risulta aver mai espresso in pubblico una diretta opinine sulla questione. Ma, ci informa Pinotti (22), "puo' essere nondimeno estremamente significativo ricordare il parere di Robert Francis, suo fratello. A quest'ultimo si deve far risalire lo spirito dei 'Mille Giorni' dell'amministrazione kennediana e non poche delle decisioni del presidente assassinato a Dallas nel 1963. E' dunque probabile che il suo fosse anche il pensiero del fratello John. "...Come molti altri nel nostro Paese", scrisse il 9 maggio 1968 in una lettera di risposta all'ufologo Gray Barker, "sono interessato al problema dei dischi volanti. Si tratta di una questione affascinante che ha stimolato fantasie fantascientifiche come serie ricerche scientifiche. Il noto astronomo Harlow Shapley ha affermato che vi sono delle probabilita' che altre forme di vita esistano nell'universo. Io guardo con grande interesse alle segnalazioni di oggetti volanti non identificati e spero che un giorno sapremo qualcosa di piu' su questo affascinate problema...(23)". Non dimentichiamoci che fu l'amministrazione Kennedy a mandare l'uomo sulla Luna...
Ancora, Johnson, riformatore del Gruppo Speciale, aveva fatto parte nel 1957 di un comitato senatoriale di inchiesta sugli UFO, riunitosi piu' volte nella stanza 350 del Senato. Noto come 'Comitato Mac Clellan', di esso aveva fatto parte anche il senatore Goldwater, lo stesso che, dicendosi possibilista sul fenomeno UFO, in una lettera agli ufologi confessava che il Governo presto avrebbe vuotato il sacco. "Il senatore che doveva essere scelto da Kennedy quale suo vicepresidente" ha notato Pinotti "era evidentemente sensibile all'annoso problema degli UFO. Tutto cio', d'altro canto, non ha impedito che nel corso della presidenza Johnson fosse portata avanti la grottesca farsa del rapporto Condon, mirante a stroncare definitivamente la questione. Non pochi, al riguardo, hanno osservato come lo 'studio' sugli UFO dell'Universita' del Colorado sia stato ultimato e presentato al Paese nel periodo elettorale e

post-elettorale caratterizzato dall'uscita di scena di Johnson e dal successo di Richard Nixon, che doveva ereditarne le 'addomesticate' conclusioni; indiscutibilmente il periodo migliore per far si' che certe conclusioni pressocche' scontate fossero imposte all'opinione pubblica e a dei politici in un momento in cui l'attenzione generale era focalizzata su ben altri problemi...".
E difatti il neoeletto presidente Nixon sugli UFO non avrebbe spiccicato verbo. Mentre Ford, quando ancora non era stato eletto, avrebbe scritto ad una simpatizzante repubblicana, Laura Mundo, che "si rende necessaria un'inchiesta generale.Sono consapevole dell'esistenza di altre segnalazioni quali quelle racolte dal NICAP, in grado di gettare sul tappeto tutta una serie di interrogativi che, come nel caso delle piu' recenti apparizioni, non possono trovare risposta in qualche soluzione di comodo..."
Ma anche Ford, come sara' per Carter, una volta eletto dovra' chiudere la bocca. Segno che il governo invisibile non dormiva. Vegliava.
Pure, e viene ripetutamente ribadito in questo libro, abbiamo avuto l'impressione che, all'interno dei governi invisibili, non tutti abbiano condiviso l'idea della segretezza, forse temendo un contatto finale che, in ogni caso, nessun governo avrebbe potuto impedire. Cosi' Nelson Rockefeller, uno dei dodici del Gruppo Speciale, quando era ancora governatore dello stato di New York, aveva dichiarato che "il popolo americano doveva essere informato prontamente su ogni argomento di importanza nazionale, anche sugli UFO, immediatamente e senza esitazioni". Negli anni '40 all'interno del Majestic aveva avuto la meglio l'ala piu' oltranzista di Berkner, Bronk, Hunsaker e Menzel, vale a dire quella dell'aristocrazia scientifica ed economica. Che non era interessata esclusivamente all'aspetto bellico degli UFO, ma era molto turbata dall'impatto che una simile rivelazione avrebbe avuto sull'umanita'. Se ne rendera' conto il senatore Johnson, poi presidente, che, nella stessa lettera sopra citata, avrebbe anche aggiunto:"Ho ordinato che gli ultimi sviluppi in questo campo siano continuati SEGRETAMENTE e, inoltre, che il sottoscritto venga costantemente informato di ogni significativo avvistamento". Una volta eletto, la sua posizione sarebbe rimasta coerente con quest'impostazione di riserbo.

LA VERITA' VIENE A GALLA

E' recentissima la notizia che gli USA, nel 1983, avevano dato il via ad un'ampia operazioe di discredito, tesa specificatamente a falsare i dati sullo scudo spaziale, le cui prestazioni erano state enormemente esagerate. Le 'fughe di notizie' avrebbero duvuto mettere un po' di strizza addosso all'Unione Sovietica che, da parte sua, stava preparando l'operazione RYAN (l'attacco nucleare all'Europa). La notizia e' stata data da RaiUno il 26 luglio 1994 alle sette del mattino, talmente in fretta quasi che nessuno dovesse rendersi conto della gravita' della notizia (ma noi siamo soliti videoregistrare ogni giorno tutti i telegiornali di tutte le reti...). E quando l'abbiamo sentita non ci e' immediatamente sfuggito il fatto che, in quello stesso anno, la CIA aveva cominciato a depistare, dalla base di Kirtland, Linda Howe e Paul Bennewitz, quest'ultimo dopo che aveva intercettato una comunicazione criptata sulle guerre stellari! In quello stesso anno, dunque, UFO e SDI eran diventati due segreti talmente pericolosi che fu necessario mettere in moto la potente e costosissima macchina del discredito.
Tra l'altro, gia' nel 1978 Lawrence Fawcett e Barry J. Greenwood avevano denunciato, nel volume 'UFO cover up', l'esistenza di progetti investigativi segreti, oltre a quelli ufficialmente conosciuti, la cui presenza era

documentata nei fascicoli rilasciati dalla CIA a furia di cause. Si parlava di un 'project Whirlwind' del MIT (1949), del 'Blue Paper' e dell' 'Old New Moon' nel 1969, una volta chiuso il Blue Book (segno che le ricerche UFO non erano state affatto abbandonate), di un test 'Bluebolt' sull'antigravita', di un 'project Pinball' per studiare le tracce di un UFO registrato in Alaska ma soprattutto di un 'project Pounce' effettuato negli anni '50 NELLA BASE DI KIRTLAND! Segno che quest'ultima aveva avuto da sempre un ruolo determinante nella ricerca ufologica segreta, e di conseguenza nel suo discredito! Guarda caso, di tutti questi progetti i documenti rilasciati dalla CIA riportavano solo il nome. Tutti gli altri dettagli erano stati omessi o censurati...

Note:
1. In "UFO cover up" p.225-7, op. cit.; in "Ultra top secret" di J. Sider, op. cit. 2. J. Vallèe - Rèvèlations, op.cit. UFO-Universe primavera ed estate 1992 in "William Cooper on UFOs" di Brad e Sherry Steiger.
3. Id.
4. M.W.Cooper - Il governo segreto. L'origine, l'identita' e lo scopo del MJ-12.
5.Quest'informazione e' in parte vera. La storia del gruppo "Teschio e ossa" e' raccontata da W.Isaacson e E.Thomas nel libro 'The Wise men', Simon & Schuster, New York. Alcuni di questi giovani rampanti della politica USA entrarono a far parte della Trilaterale; la provenienza da una prestigiosa universita' era la chiave d'accesso alle alte sfere. Al momento, non risulta che costoro abbiamo collaborato con il governo segreto, anche se non e' da escludere. Ma non nei termini presentati da Cooper.
6.Queste informazioni sono vere. E si possono trovare -come ha fatto Cooper- in qualsiasi biografia ben documentata sula CIA.
7. Da "Il governo segreto. L'origine, l'identita' e lo scopo del MJ 12" di W.M.Cooper.
8. J.Vallèe, Rèvèlations, op. cit.
9. Id.
10."Triangular UFO over Sagaken" in 'UFO information' vol.5 primavera 1994, Tokyo.
11. Tra l'altro nel film un personaggio insinuava che gli alieni, nello sfruttamento della Terra, stavano inquinando il pianeta con rifiuti tossici industriali di ogni tipo. Curiosamente, il telegiornale di RaiTre del 26.7.94 denunciava una nuova normativa italiana che favoriva l'inquinamento indiscriminato da parte delle industrie che scaricavano nelle acque fosforo e azoto. Questa revisione dei limiti dell'inquinamento avveniva con il consenso del governo. Un episodio che contribuira' ad alimentare la mitologia stile 'Essi vivono'.
12. C.L.Linedecker - Una spia paranormale, Armenia, MI 1978.
13. In "UFO sono fra noi", video Columbia Tristar 1992; "UFO'S A need to know", Powersports Video 1991.
14.Edward Teller. Gli ottimi rapporti fra Teller e Reagan sono un dato di fatto. Fra l' '80 e l' '82 Teller ebbe parecchi incontri alla Casa Bianca in merito allo scudo stellare, studiato da Roy Woodruff presso il labratorio Livermore di Teller. Woodruff rischio' un'inchiesta nell' '83 poiche' il suo dipendente Teller aveva sopravvalutato il potere dei raggi X dello SDI con Reagan, probabilmente per farsi aumentare i finanziamenti. Qualche mese dopo Reagan avrebbe esordito con la "minaccia aliena" dallo spazio, forse proprio per foraggiare Teller. Al riguardo si legga Crockett L. Grabbe - Space weapons and the strategic defense, Iowa State University, 1991.
15. Come "Dennis", Lazar fu confidente di John Lear.

16. Vallèe, Rèvèlations.
17. Vedi 12. Piu' "La lunga notte del mistero", Radio Ambrosiana, 17.4.93.
18. T.Good - Alien Update, Arrow Londra 1993.
19. In "UFO information" vol.3 primavera 1991. JSPS.
20. In Notiziario UFO settembre-ottobre 1983: "La CIA e gli UFO" di V.Marchetti.
21. Air Force order on 'saucers' cited, in New York Times 28.2.60.
22. R.Pinotti, Gli UFO e la Casa Bianca in Gli Arcani n.30 11/74,
p.20-23.
23. Id.

Copyright A:Lissoni CUN Milano, non ristampare non inserire in CD Rom.